





ARTE CONTEMPORANEA

R-Z

ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI
ROMA



PROPRIETÀ ARTISTICA E LETTERARIA RISERVATA

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.p.A.

2021

ISBN 978-88-12-00924-4

© by SIAE, 2021, per Marina Abramović, Vito Acconci, Valerio Adami, Karel Appel, Arman, Hans (Jean) Arp, Francis Bacon, Christopher Baker, Barry X Ball, Giacomo Balla, Joseph Beuys, Max Bill, Lina Bo Bardi, Alighiero Boetti, Christian Boltanski, David Bomberg, Constantin Brâncuși, Rudy Burckhardt, Daniel Buren, Alexander Calder, Sophie Calle, Massimo Campigli, Louis Cane, Carlo Carrà, César (César Baldaccini), Marc Chagall, Sandro Chia, Giorgio de Chirico, Christo, Jean Cocteau, José Luis Cuevas, Salvador Dalí, Otto Dix, Oscar Domínguez, Antonio Donghi, Marcel Duchamp, El Seed, Max Ernst, Jan Fabre, Sarah Faulkner, Jean Fautrier, Eric Fischl, Lucio Fontana, Franko B., Aleksandr Gerasimov, Natal'ja Sergeevna Gončarova, Douglas Gordon, Renato Guttuso, Richard Hamilton, Duane Hanson, Gary Hill, Damien Hirst, Huang Yongping, Pierre Huyghe, Jasper Johns, Il'ja Kabakov, Il'ja ed Emilia Kabakov, Alex Katz, Birgit Kinder, Michail Larionov, Le Corbusier, Roy Lichtenstein, Robert Longo, René Magritte, Piero Manzoni, Ana Mendieta, Giorgio Morandi, Robert Morris, Bruce Nauman, Oscar Niemeyer, Jean Nouvel, Giuseppe Penone, Renzo Piano, Pablo Picasso, Jackson Pollock, Cândido Portinari, Robert Rauschenberg, Man Ray, Ad Reinhardt, Albert Renger-Patzsch, Germaine Richier, Gerrit Thomas Rietveld, Pipilotti Rist, Diego Rivera, Aleksandr Michajlovič Rodčenko, Vicente Rojo, Mimmo Rotella, Mark Rothko, Georges Rouault, Michal Rovner, Thomas Ruff, Niki de Saint Phalle, Ibrahim el-Salahi, August Sander, Antonio Sanfilippo, Giuseppe Santomaso, Aligi Sassu, Alberto Savinio, Christian Schad, Paolo Scheggi, Mario Schifano, Karl Schmidt-Rottluff, Toti Scialoja, Zineb Sedira, Richard Serra, Gino Severini, Raqib Shaw, Yinka Shonibare, David Alfaro Siqueiros, Mario Sironi, David Smith, Robert Smithson, Jesús Rafael Soto, Ettore Sottsass, Pierre Soulages, Ettore Spalletti, Daniel Spoerri, Nicolas de Staël, Edward Steichen, Frank Stella, Varvara Stepanova, Irma Stern, Hito Steyerl, Clyfford Still, Nikolaj Suetin, Rufino Tamayo, Yves Tanguy, Antoni Tàpies, Rover Thomas, Jean Tinguely, Grazia Toderi, Barthélémy Toguo, Francisco Toledo, Giulio Turcato, Twins Seven Seven, Henry Clemens Van de Velde, Remedios Varo, Victor Vasarely, Renzo Vespignani, Francesco Vezzoli, Claude Viallat, Wang Keping, Andy Warhol, Lawrence Weiner, Tom Wesselmann, Edward Weston, Fred Williams, Michael Winkelmann (Beeple), Wols, John Wolseley, Francesca Woodman, Frank Lloyd Wright, Zao Wou-Ki, Charles Hossein Zenderoudi, Gilberto Zorio

Per quanto riguarda i diritti di riproduzione, l'Istituto si dichiara pienamente disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Progetto grafico: Polystudio / Francesco Messina e Andrea Morandini con Giordano Zennaro e Otto Climan

Impaginazione: Andrea Morandini, Giordano Zennaro, Fabio Toscano, Giorgia Perin

Hanno contribuito con un servizio editoriale: ID-Cultura editoriale e comunicazione
(Eva Cerquetelli, Marina Chiarioni, Sara Esposito) e Alborada - Roma

Stampa: Grafiche Marchesi - Roma

Stampato in Italia - Printed in Italy

2021



ISTITUTO DELLA
ENCICLOPEDIA ITALIANA
FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI

PRESIDENTE
FRANCO GALLO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VICEPRESIDENTE
GIOVANNI PUGLISI

DOMENICO ARCURI, MAURIZIO BERETTA, GIAMPIETRO BRUNELLO,
ANTONIO CABRAS, EMILIO CAMPOS, LUCIANO CARTA,
MASSIMILIANO CESARE, PIERLUIGI CIOCCA, CARLO DE BENEDETTI, DANIELE DI LORETO,
MARCELLO FOA, MASSIMO LAPUCCI, VITTORIO MELONI,
MARIO ROMANO NEGRI, ANTONIO PALMA, SALVATORE ROSSI, GINO SCACCIA,
ALESSANDRO TONETTI, FRANCESCO VENOSTA, SERGIO VENTO

DIRETTORE GENERALE
MASSIMO BRAY

COMITATO D'ONORE
GIULIANO AMATO, FRANCESCO PAOLO CASAVOLA, FABIOLA GIANOTTI,
GIORGIO NAPOLITANO, CARLO MARIA OSSOLA, PIETRO RESCIGNO

CONSIGLIO SCIENTIFICO
ENRICO ALLEVA, LUCIA ANNUNZIATA, STEFANO BOERI, LINA BOLZONI,
GEMMA CALAMANDREI, LUCIANO CANFORA, ENZO CHELI, MICHELE CILIBERTO,
ESTER COEN, MARCO D'ALBERTI, JUAN CARLOS DE MARTIN, LUCIANO FONTANA,
EMMA GIAMMATTEI, CARLO GUELFI, FERNANDO MAZZOCCA, MELANIA G. MAZZUCCO,
ALBERTO MELLONI, DANIELE MENOZZI, ENZO MOAVERO MILANESI, NUCCIO ORDINE,
MIMMO PALADINO, GIORGIO PARISI, GIANFRANCO PASQUINO, GILLES PÉCOUT,
WOLFANGO PLASTINO, ALBERTO QUADRIO CURZIO, GIANFRANCO RAVASI,
LUCA SERIANNI, SALVATORE SETTIS, GIANNI TONIOLO

COLLEGIO SINDACALE
GIULIO ANDREANI, Presidente
FRANCESCO LUCIANI RANIER GAUDIOSI DI CANOSA, BARBARA PREMOLI
ADRIANA LA PORTA, Delegato della Corte dei Conti





ENCICLOPEDIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA

DIREZIONE SCIENTIFICA

VINCENZO TRIONE, VALERIA DELLA VALLE;

JEAN-LOUP AMSELLE, BORIS GROYS, BARBARA ROSE (*condirettori*)

CONSULENTI SCIENTIFICI

GIORGIO AMITRANO (*Giappone*), JEAN-LOUP AMSELLE (*Africa*), LUCA MASSIMO BARBERO (*gallerie e mercato*),
ANDREA BRANZI (*design*), SILVIA BURINI (*Russia e URSS*), LORENZO CASINI (*diritto*), MARIO CODOGNATO
(*Nord America*), SIMONE FERRARI (*tecniche artistiche*), SASHA GRISHIN (*Oceania*),
ROSSELLA MENEGAZZO (*Giappone*), SARA MONDINI (*India e Paesi islamici*), TOMASO MONTANARI
(*critica d'arte in Italia*), ENRICA MORINI (*moda*), PAOLA NICOLIN (*mostre*), ALBERTO PEZZOTTA
(*cinema e fumetto*), MARIA ANTONIETTA PICONE PETRUSA (*storia dell'arte in Europa 1900-1945*),
ANDREA PINOTTI (*estetica, teoria e critica d'arte*), FRANCESCO POLI (*museografia*), VIPASH PURICHANONT
(*Sud-Est asiatico*), SABRINA RASTELLI (*Cina e Corea*), LIVIO SACCHI (*architettura*),
PIERLUIGI SACCO (*economia dell'arte e della cultura*), MARIO SARTOR (*America Centrale e Sud America*),
ROBERTA VALTORTA (*fotografia, grafica, pubblicità*)

LEMMARIO

ANNA LUIGIA DE SIMONE (*ricerche*), IACOPO CENI (*elaborazione*), ILARIA GIACCIO (*gestione*)

REDAZIONE

Responsabili

LORETA LUCCHETTI, MONICA TRECCA

REVISIONE SCIENTIFICA

FLAVIA RADETTI; MARIA ISABELLA MARCHETTI, FRANCESCA PARRILLA, MATTEO BORCHIA, MICHELA CORSO,
ALESSANDRA COSMI, GIULIA DANIELE, ANGELICA FEDERICI, MAURO VINCENZO FONTANA,
ANTONIO IOMMELLI, VALERIA PARISI, EMANUELE ZOPPELLARI

RICERCA ICONOGRAFICA

FABRIZIA DAL FALCO, FLAVIO FELLINI, FRANCESCA PARRILLA, YASMIN RIYAH

SEGRETERIA

MIRELLA AIELLO, SILVIA ZUCCARELLO

PRODUZIONE

ANTONELLA BALDINI, FABRIZIO IZZO

DIRETTORE AREA GESTIONALE

GERARDO CASALE



Il volume è stato chiuso in redazione nel mese di agosto 2021.

Tagore

fondando insieme a lui la Indian Society of Oriental Art (v.). Il suo appoggio fu esteso anche all'arte popolare e al piccolo artigianato mentre il suo impegno per l'internazionalismo modernista si concretizzò sia in caricature espressioniste e

forme cubiste, sia nel suo sostegno per la prima mostra sul Bauhaus (v.) a Calcutta (1922). Rimasto paralizzato negli ultimi dieci anni della sua vita, T. fu una delle prime figure d'avanguardia del modernismo indiano a distanziarsi dalle con-

venzioni per lanciarsi in una gamma di sperimentazioni visive in un contesto coloniale. I suoi lavori ebbero un'ampia diffusione in India e in Europa.

SANJUKTA SUNDERASON

— Tagore, Rabindranath (Thakūr, Rabīndranāth) / Calcutta 1861 - Śāntiniketan 1941

Poeta, scrittore, musicista e artista indiano. Uomo dai molteplici talenti, noto soprattutto per la produzione musicale e letteraria (romanzi, racconti brevi, testi teatrali, poesia), premio Nobel per la letteratura (1913), passò alle arti visive negli ultimi due decenni della sua vita. I suoi disegni e dipinti esprimono uno spirito eccentrico, lontano dal Romanticismo e

dalla spiritualità delle sue poesie e composizioni. Gli studi di profili umani, animali, piante, paesaggi e forme antropomorfe sono in un cupo stile espressionista, caratterizzato da colori malinconici e da forme geometriche e imprevedibili. Esposte in diverse nazioni, in India le sue opere incontrarono tuttavia un successo alterno, venendo apprezzate dai critici so-

prattutto per lo spirito primitivista e modernista. Il suo più importante contributo all'arte fu la fondazione di Kala Bhavana (1919), istituto d'arte della sua università sperimentale a Śāntiniketan, che promosse un modernismo rurale distante dalle insidie della modernità coloniale urbana.

SANJUKTA SUNDERASON

— Taipei

Capitale dello Stato insulare di Taiwan.

Istituzioni culturali. National Taiwan Normal University (NTNU). Taipei huapai («Scuola di pittura di Taipei»).

Istituzioni culturali. – La città è situata al crocevia di molteplici culture e tradizioni, che i suoi artisti hanno saputo cogliere nelle loro complesse dimensioni locali, coloniali e globali. Sotto il governo coloniale giapponese (1895-1945), T. era un centro per l'insegnamento, la pratica e la diffusione dell'arte focalizzato sulla tradizione accademica occidentale e sulla pittura giapponese. Le mostre annuali d'arte ufficiale determinavano la fama e talvolta il destino dei singoli artisti.

Quando i nazionalisti cinesi presero il controllo della città nel 1945, imposero la loro ideologia all'arte e alla cultura. Le istituzioni subirono un processo di 'sinizzazione', mirato a 'ripristinare le radici' cinesi della cultura taiwanese. Di tutte le imponenti istituzioni artistiche fondate a Taiwan dal governo nazionalista, la più 'cinese' era il National Palace Museum, costruito sulle colline fuori dalla città per ospitare gli oggetti della collezione imperiale Qing di Pechino. Il museo intendeva proclamare al mondo la legittimità culturale dei nazionalisti e la monumentale struttura continua tutt'oggi ad attirare ricercatori, studenti, appassionati d'arte e turisti dal mondo intero. La città offre un'ampia varietà di musei che permettono ai visitatori di scoprire l'arte moderna e contemporanea di Taiwan. Non a caso, T. è stata una delle prime città asiatiche



Skyline di Taipei
(fot. Craig Ferguson/LightRocket/
Getty Images)



Veduta esterna del National Palace Museum, Taipei
(fot. Latinboy/Wikimedia Commons)

a imporsi sulla scena dell'arte contemporanea, partecipando a eventi internazionali e ospitando dal 1992 la Taipei Biennial of Contemporary Art, od. Taipei Biennial (per la quale, v. Taipei Fine Arts Museum).

È da notare che fin dagli anni Cinquanta gruppi di giovani artisti avevano organizzato mostre, cercando alternative all'establishment ufficiale dell'arte. Verso la fine del periodo della legge marziale (1987), gli artisti indipendenti di T. hanno iniziato a fondare spazi alternativi dove promuovere, dibattere e presentare l'arte sperimentale, come, per es., il SOCA (*Studio of Contemporary Art*), fondato da Jun T. Lai (1953) nel 1986. Tra le istituzioni museali, il Taipei Fine Arts Museum, inaugurato nel 1983, è stato il primo dedicato alla promozione, allo studio e alla raccolta di arte moderna e contemporanea, mentre il Museum of Contemporary Art (MoCA), aperto nel 2001, è stato il primo (e all'epoca unico) museo esclusivamente dedicato all'arte contemporanea.

Inoltre, negli anni Duemila diversi campus universitari hanno deciso di aprire le loro collezioni al pubblico, come il giovane e vivace Kuandu Museum of Fine Arts della Taipei National University of the Arts, inaugurato nel 2001 e dedicato all'arte contemporanea asiatica. La National Taiwan Normal University (NTNU, v. oltre) ha invece completato un nuovo museo nel 2018 per esporre la propria collezione d'arte moderna taiwanese. Il Hwa Kang Museum della Chinese Culture University, inaugurato formalmente nel 1971, ospita un'ampia collezione di fotografia e di pittura moderna e contemporanea. Da menzionare, infine, il piccolo Lingnan Fine Arts Museum, aperto nel 2002 presso l'Accademia Sinica.

T. è anche nota per le centinaia di gallerie private e spazi di arte alternativi, pienamente immersi nei network internazionali dell'arte contemporanea. La famosa Eslite Gallery, fondata nel 1989, è stato il primo spazio dedicato alla promozione di artisti contemporanei di origine cinese. L'innovativa Chi-Wen Gallery, aperta nel 2004, presenta video, fotografie e lavori multimediali di artisti taiwanesi emergenti. Il Bamboo Curtain Studio, aperto nel 1995 dall'artista Margaret Shiu Tan (1946), è dedicato a sperimentazioni site-specific (v.), all'arte pubblica e a scambi internazionali in tutto il mondo. Altri esempi particolarmente stimolanti sono il Project Fulfill Art Space e la Double Square Gallery. Particolarmente degna di nota è la ITPark Gallery: fondata nel 1988, quando la città era animata da accessi dibattiti ed esperimenti artistici,

intendeva offrire uno spazio indipendente dove artisti, poeti, musicisti e performer potessero scambiare liberamente le loro idee e creare interessanti lavori sperimentali. I fondatori della galleria, Chen Huiqiao (1964), Tsong Pu (v.), Huang Wenhao (1959) e Liu Qingtang (1961), hanno inoltre contribuito a lanciare numerosi giovani artisti sulla scena internazionale. Accanto al citato Taipei Fine Arts Museum, l'ITPark è diventato l'altra tappa obbligata dell'arte contemporanea taiwanese.

Nella città si trovano anche numerosi piccoli musei e gallerie in memoria di singoli artisti come la galleria dedicata a Yang Yu-yu (v.), il Yang San-lang (v.) Museum e il Beitou meiting («Prugnolo di Beitou»), un tempo rifugio estivo del calligrafo Yu Youren (1879-1964) e oggi dedicato al suo lavoro. Tra i musei privati, il Jut Art Museum, aperto nel 2016, affronta i temi del 'futuro' e della 'città'.

National Taiwan Normal University (NTNU). – La NTNU (*Guoli Taiwan shifan daxue*, anche nota come *Shida*) è uno degli istituti di istruzione superiore più prestigiosi di T. e del Paese. Nata per volontà del governo coloniale giapponese come Collegio provinciale di Taiwan (1922), ha subito diverse trasformazioni nel corso degli anni Quaranta, prima di



Veduta esterna della National Taiwan Normal University, Taipei
(fot. lienyuan lee/Wikimedia Commons)

Taipei

essere ristrutturata nella forma attuale dal governo del Guomintang. Oltre alla formazione degli insegnanti, che rappresenta la sua missione principale, è nota come centro di studi umanistici e per l'impatto esercitato dai suoi membri sulla storia letteraria e artistica di Taiwan e del mondo sinofono. È stata l'*alma mater* di importanti personalità come lo scrittore Liang Shih-chiu (1903-1987), il poeta Yu Guangzhong (1928-2017) e il regista Li Hsing (1930). La facoltà di Arte (o College of Arts) comprende i dipartimenti di Belle Arti e di Design, un Istituto di formazione postlaurea in storia dell'arte e un Centro di ricerca per la conservazione dei beni culturali. Il dipartimento di Belle Arti, fondato nel 1947, è noto non solo per aver ospitato la prima scuola d'arte di Taiwan, ma anche per aver formato o reclutato alcuni dei più prestigiosi artisti del Paese. I percorsi accademici proposti comprendono sia la pittura 'nazionale' (*kuo-hua* o *guohua*, v., termini per indicare la pittura a inchiostro), sia quella occidentale (*hsi-hua* o *xihua*, in riferimento alla pittura a olio). Il pittore a olio Liao Chichun (1902-1976) e il pittore a inchiostro Huang Junbi (1898-1981) sono stati tra i primi membri del dipartimento nel 1947. Negli anni, si sono aggiunti altri nomi illustri come Puru (v.), Lin Yushan (1907-2004), Lee Shi-chiao (1908-1995) e Liu

Kuo-sung (v.). La facoltà di Arte possiede una collezione di circa 3000 opere, spesso giovanili, dei suoi migliori studenti e insegnanti. Il suo museo d'arte, completato nel 2018, ha una collezione permanente in costante crescita, che rappresenta una parte importante della storia dell'arte moderna e contemporanea taiwanese.

MIA YINXING LIU

Taipei huapai («Scuola di pittura di Taipei»). – Gruppo artistico nato nel 1985 dalla convergenza di piccoli collettivi preesistenti, la Taipei huapai, nota anche come Taipei Art Group, ha avuto come membri fondatori Wu Tien-chang (v.) e Yang Mao-lin (v.), quest'ultimo anche primo direttore. Ha svolto un ruolo decisivo nella promozione dell'arte moderna taiwanese dagli anni immediatamente precedenti all'abolizione della legge marziale (1987), facendola poi conoscere a livello internazionale. Liberi di esprimersi nello stile prediletto, i membri della Taipei huapai condividevano la critica alla società postindustriale e l'interesse verso la cultura locale.

SABRINA RASTELLI

— Taipei Fine Arts Museum (TFAM)

Museo taiwanese inaugurato nel 1983 a Taipei, è il primo e più importante dedicato alla promozione, allo studio e alla raccolta di arte moderna e contemporanea; organizza la Biennale di Taipei e la partecipazione di Taiwan alla Biennale di Venezia; inizialmente privo di una collezione propria, negli anni ne ha creata una di arte, soprattutto taiwanese, del 20° secolo. Pianificato dal governo centrale nel 1976 come uno dei 21 centri culturali da costruire in tutto il Paese (in risposta all'isolamento di Taiwan dopo la sua espulsione dalle Nazioni Unite nel 1971), la prospettiva contemporanea del museo (amministrato dalla città di Taipei) è dichiarata già nello stile dell'edificio, progettato dall'architetto taiwanese Gao Erpan (1928), che, ispirandosi al Metabolismo (v.) giapponese, si distaccò dall'architettura tradizionale. Nonostante le numerose controversie, il TFAM ha costituito la forza trainante dell'arte contemporanea taiwanese e il trampolino di lancio per giovani artisti. Dal 1984 al 1991 le rassegne maggiori, organizzate ad anni alterni, sono state *Zhongguo xiandai huihua xin zhanwang* («Nuove prospettive sulla pittura moderna cinese») e *Zhonghua Minguo xiandai diaosu tezhan* («Mostra speciale di scultura moderna nella Repubblica di Cina»), entrambe strutturate sul modello competitivo della Mostra d'arte della provincia di Taiwan (a sua volta erede di quella istituita dal governo giapponese nel periodo coloniale), con una giuria che seleziona le opere, le classifica e aggiudica i premi. A sorpresa, la prima edizione di *Zhongguo xiandai huihua xin zhanwang* (1984) consegnò il Realismo nativista (v. Nativismo) degli anni Settanta al passato e introdusse l'arte dell'isola nell'era contemporanea, assegnando il primo premio all'opera modernista *Linee tremolanti* di Tsong Pu (v.). L'edizione del 1986 confermò l'atteggiamento di apertura verso nuovi linguaggi artistici con il premio a *Sintomi della distruzione del mondo* di Wu Tien-chang (v.). Nelle edizioni successive, prevalse l'approccio apolitico dell'arte per l'arte, che affievolì la qualità delle esposizioni principali, incapaci di riflettere il momento topico dell'abolizione della legge marziale nel 1987, mentre le mostre 'secondarie' ospitate nel sotterraneo del museo erano

molto più coinvolgenti per linguaggi e contenuti. Nel 1992 il TFAM tentò di sanare le debolezze strutturali riunendo le due rassegne di pittura e scultura in un unico evento aperto a ogni tipo di linguaggio: la Taipei Biennial of Contemporary Art (od. Taipei Biennial).

Tuttavia, per la riforma decisiva bisognerà attendere il 1994 e la nuova gestione del TFAM, che si contraddistinse per l'impegno profuso a definire l'identità taiwanese e ad assicurarsi uno spazio sulla scena internazionale, come attestano la prima partecipazione alla Biennale di Venezia del 1995 con *Arttaiwan*, già presentata a Sydney, la mostra *Taiwan: Kunst Heute* ad Aquisgrana e Berlino nel 1996-97, la Taipei Biennial del 1996, eloquentemente intitolata *The quest for identity*, e l'affidamento dell'edizione del 1998 a un solo curatore di fama internazionale, il giapponese Nanjō Fumio (1949). *The quest for identity*, in particolare, fu una mostra innovativa: la vecchia giuria venne sostituita da un sistema curatoriale, mentre la rassegna era incentrata su un tema specifico e per giunta sensibile come l'identità di Taiwan. Dopo l'abolizione della legge marziale e il successo del Partito democratico progressista nel 1994, il vecchio ideale di 'grande Cina' e della millenaria cultura cinese fu abbandonato e gli artisti iniziarono a esplorare l'isola per cercarvi le proprie radici. Nacque così una nuova narrazione della nazione, conscia dei traumi del passato e dei problemi sociali, ma anche ottimista nei confronti di un futuro ricco di spiritualità e tecnologicamente avanzato. La formula del doppio curatore – uno locale e uno straniero – garantì la progressiva internazionalizzazione della Taipei Biennial, che coincise con lo spostamento dei contenuti dall'attualità taiwanese a tematiche globali capaci di coinvolgere anche artisti stranieri.

La Biennale di Venezia divenne il luogo deputato per la presentazione della nuova nazione taiwanese con profonde radici nel passato, immersa nel presente e proiettata verso il futuro. Il rapporto con l'antichissima cultura cinese e i legami di sangue riemergono di tanto in tanto e l'immagine proiettata si sposta su una Nazione cosmopolita, conscia di sé e globalizzata; pertanto, almeno sul piano culturale, Taiwan è